

comodamente salire. Mustafà deliberò di dare nel tempo stesso da più parti l'assalto alla città; egli medesimo volle comandarne personalmente le mosse. L'impeto degli assalitori fu terribile e sostenuto con un valore incredibile. I turchi alfine s'impossessarono del rivellino, che proteggeva la porta di Limissò. Questo era minato. I difensori posero fuoco alla mina; e gli assalitori furono balzati in aria e tra quelle rovine sepolti.

Il Bragadino aveva fatto costruire dentro delle sfrantumate mura alcuni trinceramenti di terra, dove i suoi erano tuttavia risoluti di aspettare a piede fermo i nemici. Erano entrambi così vicini, che potevano parlarsi a vicenda. E parlavano ora provocandosi, ora cercando di smuovere la costanza l'uno dell'altro, ora di corromperne la fedeltà. I turchi gridavano, ch'era ormai vano lo sperare dalla flotta verun soccorso; perchè questa non osava di mettersi in mare: offerivano patti onorevoli se cedevano, lanciavano lettere in città, proponevano colloqui. Ma il Bragadino inflessibile non volle mai cedere ad ascoltarli.

I turchi perciò si accinsero ad un quarto assalto, a cui gli animava il feroce Mustafà. Astore Baglione e Luigi Martinengo si posero alla testa della guarnigione per sostenerlo. Il Baglione stava sulla breccia esortando i suoi e combatteva tanto da vicino, ch'ebbe la gloria di riconquistare una bandiera di san Marco, che i turchi avevano tolto ai veneziani a Nicosia, e che portavano nelle loro ordinanze: il Martinengo, a cui quel luogo era stato consegnato in custodia, sosteneva l'impeto degli assalitori con tanta fermezza, ch'eglino al fine disperarono di vincerlo.

I turchi ebbero appiglio allora ad altre armi. Empirono di legne e di fascine lo spazio tra il rivellino e la porta; vi appicarono il fuoco gettandovi dentro varie misture e specialmente un legno, ch'è prodotto in quell'isola, e che gl'indigeni dicono *tezza*, il quale acceso rende di sè grandissimo, ma ingrattissimo odore. L'incendio di queste materie riuscì assai molesto agli assediati, i quali dovettero porsi a qualche distanza per evitarne l'insopportabile